



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
UBICATI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Scheda stabilimento:

MINGARDI & FERRARA S.r.l. - Limbiate

Allegato al decreto prefettizio n. 34840 del 22/06/2020

E

COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

STATO DI AGGIORNAMENTO

Il presente Documento è costantemente aggiornato, al fine di poter gestire le situazioni di emergenza con efficacia ed immediatezza.

APPROVAZIONE	20 giugno 2016	Prima stesura
---------------------	----------------	---------------

REVISIONE N.	DATA REVISIONE	MODIFICA EFFETTUATA
01	22/06/2020	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
-	-	-
-	-	-

E

MINGARDI & FERRARA S.R.L. - LIMBIATE

Legenda

Industrie a Rischio D.lgs 105/2015

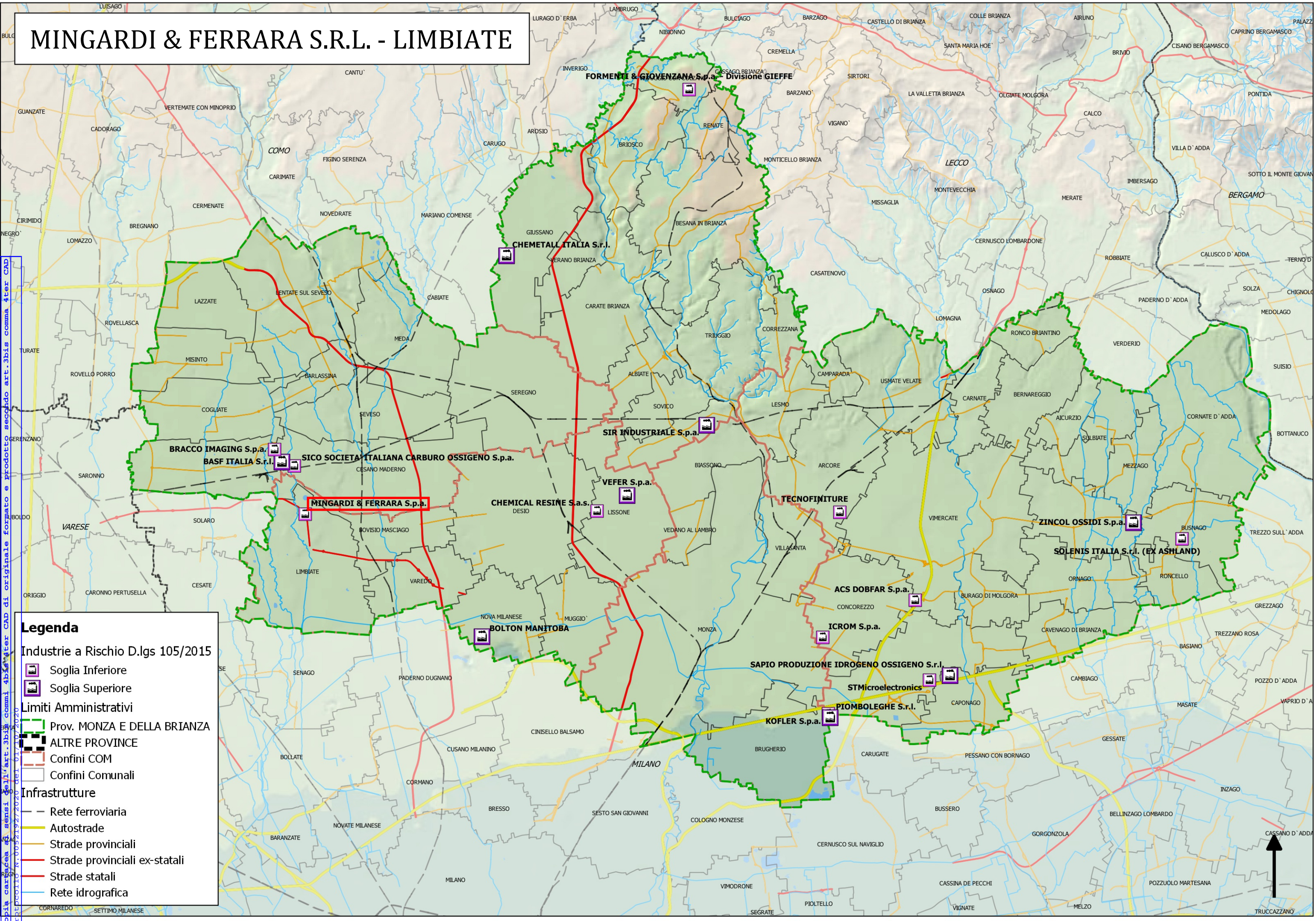
-  Soglia Inferiore
-  Soglia Superiore

Limiti Amministrativi

-  Prov. MONZA E DELLA BRIANZA
-  ALTRE PROVINCE
-  Confini COM
-  Confini Comunali

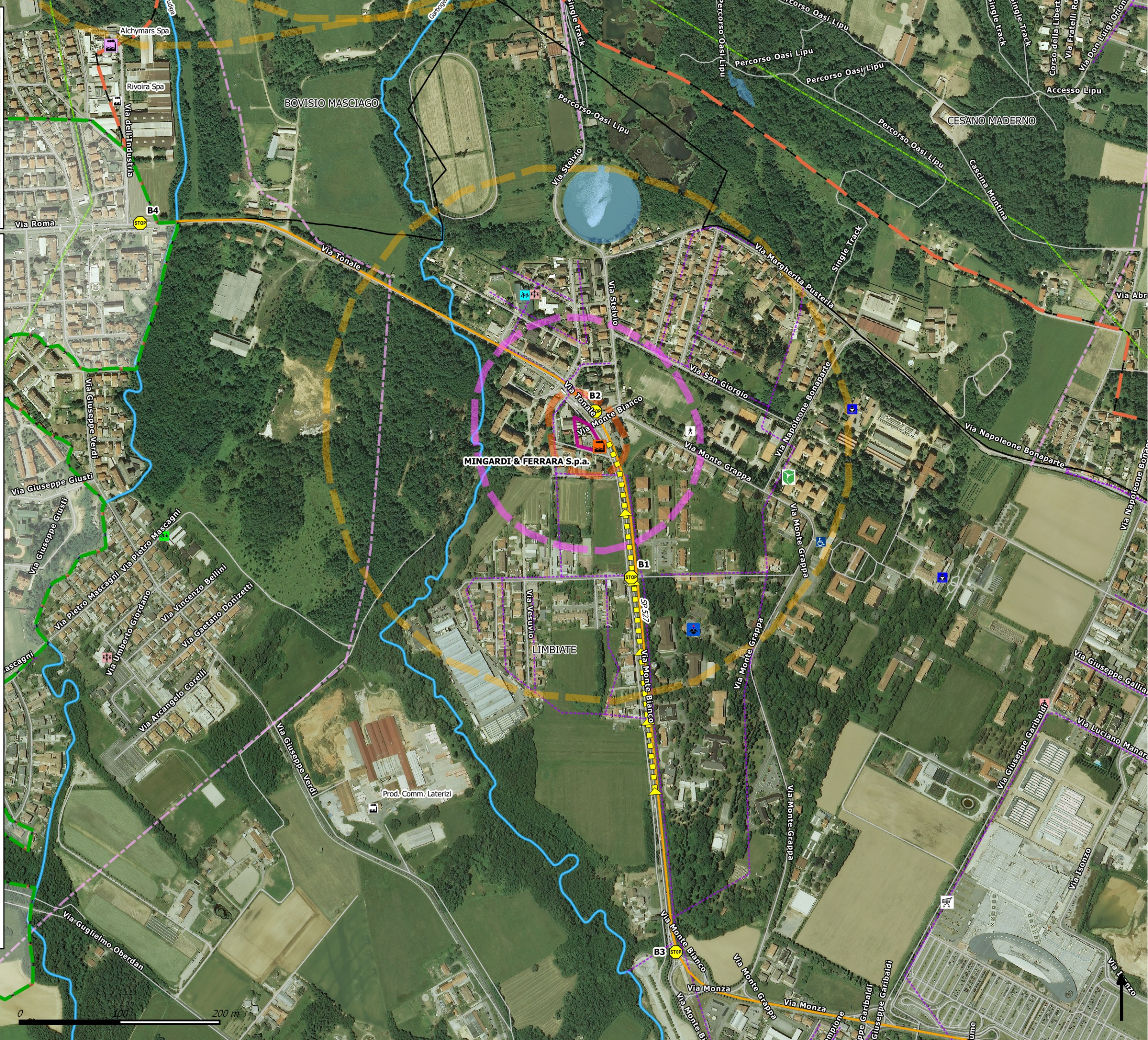
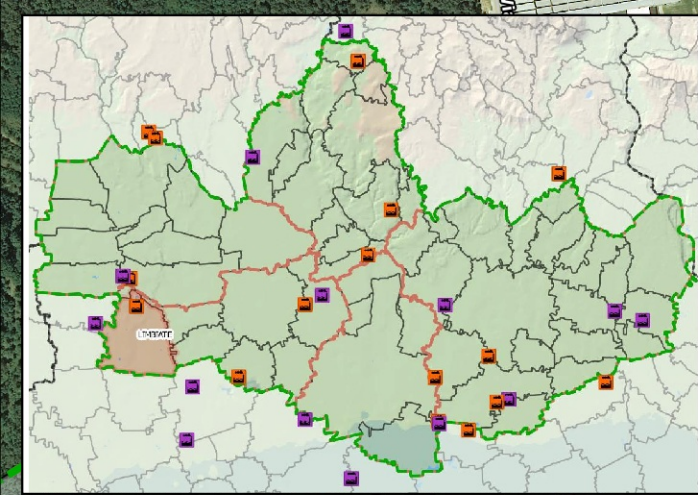
Infrastrutture

-  Rete ferroviaria
-  Autostrade
-  Strade provinciali
-  Strade provinciali ex-statali
-  Strade statali
-  Rete idrografica

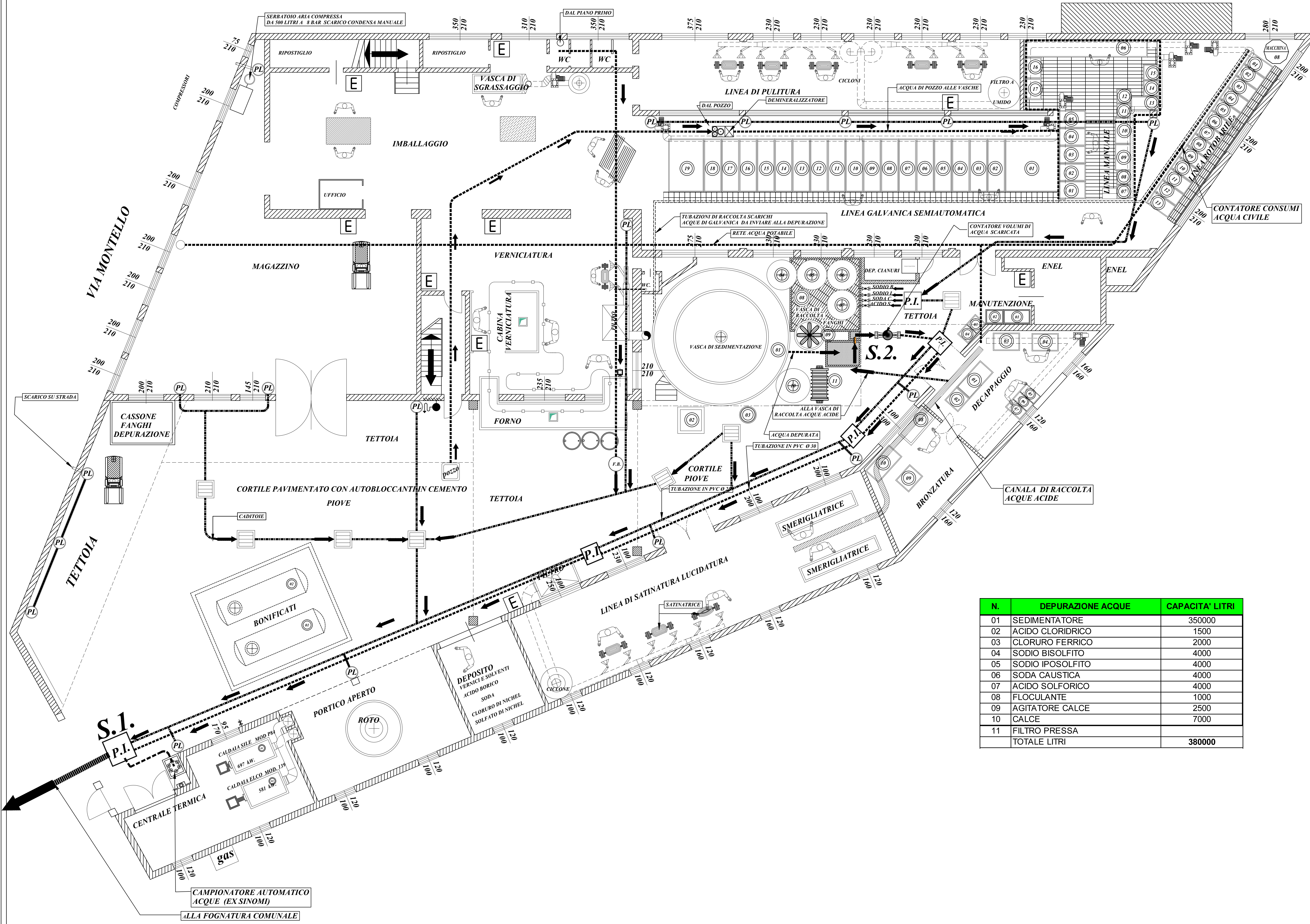


COMUNE DI LIMBIATE
 Copia cartografia ai sensi dell'art. 3bis comma 4ter CAD
 P.UB.01/11/2020 del 01/11/2020





- Legenda**
- Limiti Amministrativi**
- Provincia di Monza e della Brianza
 - Altre Province
 - Comuni
 - COM
 - Confini IRIR
- Industria a Rischio**
- Art. 8 - D.lgs 334/99 e smi
 - Art. 6 - D.lgs 334/99 e smi
- Altre Aziende**
- Ex IRIR
 - Altre Aziende
- Scenari Eventi Incidentali**
- Scenario-Area di Impatto
 - Scenario-Area di danno
 - Scenario-Area attenzione
- Azioni di risposta emergenza**
- blocco traffico
 - area di attesa
 - struttura di accoglienza
 - Viabilità mezzi di soccorso
 - Aree idonee PCA
 - distanza progressiva 50 m
 - distanza progressiva 200 m
 - Distanza progressiva 500 m
- Rischi**
- Aree soggette a dissesto idrogeologico
 - Aree soggette ad esondazione
- Infrastrutture e Servizi**
- Prefettura UTG
 - Sede Provincia MB
 - ARPA
 - STER Regione
 - ASL
 - ASL municipi
 - Sedi COM
 - Ospedali
 - CRI
 - MSB 118
 - Vigili del Fuoco
 - Polizia di Stato
 - Carabinieri
 - Guardia di Finanza
 - Corpo Forestale dello Stato
 - Polizia Provinciale
 - Polizia Locale
 - Sedi OOVV Protezione Civile
 - Aree di ammassamento
 - CPE Prot Civile
 - ARI
 - stazioni Meteo ARPA
 - asili Nido
 - Scuole Secondarie 2°
 - Scuole Secondarie 1°
 - Scuole Primarie
 - Scuole dell'Infanzia
 - Casa di Riposo
 - case_cantiniere
 - iper_centricomm
 - cinema teatri
 - comunita' sociosanitarie educative
 - tribunale
- Reti e Infrastrutture**
- Autostrade
 - Strade Provinciali
 - Strade Statali
 - Rete ferroviaria
 - Stazione ferroviaria
 - aeroporti
 - Elettrodotto Alta Tensione
 - Rete fognaria
 - gasdotti
 - oleodotti
 - Rete idrografica



LEGENDA VASCHE rev. 2012

N°	LINEA 1 AUTOMATICA	CAPACITA' LITRI	TEMP. °C	pH	Concentrazione gr/l	T	T+
01	NICHELATURA	10000	48,9	4,82	Ni 230 gr/l	10	
02	RECUPERO	1700	18,6	2,36	Ni 150/160 gr/l	1,7	
03	LAVAGGIO	1700	13,8	7,04	Ni < 1% gr/l	1,7	
04	RAMATURA	3800	36	10,08	NaCN 40/50 gr/l	3,8	
05	RECUPERO RAME	1700	17,2	10,45	NaCN 10/15 gr/l	1,7	
06	SGRASSAGGIO ELETTROLITICO	2000	24,7	13,39	NaCN 40/50 gr/l	2	
07	RISCIACQIO	1700	13,7	9,74			
08	SGRASSATURA AD ULTRASUONI	2000	52,7	12,26			
09	RISCIACQIO	1700	14	7,57			
10	RISCIACQIO	2000	13,5	1,19			
11	RISCIACQIO	1700	13,8	8,88			
12	CROMATURA	2000	32,2	0,00	Cr 220 gr/l	2	
13	RECUPERO CROMO	1700	14,2	0,39	Cr 50 gr/l	1,7	
14	RISCIACQIO	1700	13,6	6,92			
15	RISCIACQIO	1700	13,5	7,12			
16	SOLFURO DI POTASSIO	1700	14,8	10,72			
17	ACQUA CALDA	1700	56,7	8,22			
18	ACQUA CALDA	1700	60,1	7,83			
19	FORNO ASCIUGATURA						
TOTALE LITRI		42200			TOTALE	10,9	3,7

N°	LINEA 2 MANUALE	CAPACITA' LITRI	TEMP. °C	pH	Concentrazione gr/l	T	T+
01	ACQUA CALDA	800	54,4	7,79			
02	ACQUA DI LAVAGGIO	800	14,7	7,73			
03	RECUPERO CROMO	800	15,5	1,05	Cr 50 gr/l	0,8	
04	CROMATURA	2000	33,2	0,00	Cr 220 gr/l	2	
05	VASCA DI RISERVA	2000	35,3	5,87			
06	NICHELATURA	8000	47,1	5,99	Ni 220 gr/l	8	
07	RECUPERO ORO	800	13,3	9,08			
08	ORO 18 CARATI	800	48,5	9,36			
09	ORO 24 CARATI	1500	50,2	9,62			
10	SGRASSATURA	2000	24,5	13,54	NaCN 40/50 gr/l	2	
11	ACQUA DI LAVAGGIO	800	13,9	8,52			
12	ACQUA DI LAVAGGIO	800	13,8	7,55			
13	RAMATURA	1200	40,4	10,23	NaCN 40/50 gr/l	1,2	
14	CROMATURA	800	16,8	13,59			
15	OTTONATURA	1200	41,3	10,29	NaCN 40/50 gr/l	1,2	
16	RECUPERO NICHEL	800	15,8	7,45	Ni 150 gr/l	0,8	
17	RISCIACQIO NICHEL	800	13,9	8,01	< 1% gr/l	0,8	
TOTALE LITRI		25900			TOTALE	14	2,8

LINEA 4 DECAPAGGIO						
01	ACQUA	300	20	7 - 7,5	tal quale	
02	SODA	50	20	6,5 - 7,5	100 gr/l	
03	SOLUZIONE DI HCL	1200	20	< 1	50% di HCl	
04	SOLUZIONE DI HCL	1000	20	< 1	50 % di HCl	
05	CLORIDRICO	50	20	< 1	100% di acido cloridrico	
06	ACQUA	150	20	5 - 6	tal quale	
07	ACIDO NITRICO	50	20	< 1	100% Acido nitrico	
08	BIOSSIDO DI SELENIO	1500	20			
09	ACQUA	500	20	6,5 - 7,5	tal quale	

N°	LINEA 3 ROTABILE	CAPACITA' LITRI	TEMP. °C	pH	Concentrazione gr/l	T	T+
01	NICHELATURA	1200	43	4,36	Ni 230 gr/l	1,2	
02	NICHELATURA	1200	43	4,36	Ni 230 gr/l	1,2	
03	RECUPERO NICHEL	1200	16,3	7,58	Ni 150 gr/l	1,2	
04	ACQUA DI LAVAGGIO	1200	14,6	7,66	ni < 1 gr/l	1,2	
05	OTTONATURA	1200	38,1	10,11	NaCN 40/50 gr/l	1,2	
06	OTTONATURA	1200	38,1	10,11	NaCN 40/50 gr/l	1,2	
07	RECUPERO RAME	1200	14,6	9,31			
08	ACQUA DI LAVAGGIO	1200	14,5	12,69			
09	SGRASSATURA	1200	13,42	28,3	NaCN 60 gr/l	1,2	
10	ACQUA DI LAVAGGIO	1200	14,2	8,41			
11	RAMATURA	1200	29,5	10,14	NaCN 60 gr/l	1,2	
12	ACQUA DI LAVAGGIO	1200	14,8	8,21			
13	ACQUA DI LAVAGGIO	1200	14,8	8,21			
TOTALE LITRI		15600			TOTALE	8,4	
					TOTALE GENERALE	33,3	6,5

LINEA DI MANUTENZIONE							
01	SNOHELATURA	1000	30	4 - 5	Stripper 300 gr/l		
02	ACQUA LAVAGGIO	700	20	6 - 7	tal quale		
03	SVERNICIATURA	50	25	4 - 5	Stripper 300 gr/l		
04	ACQUA LAVAGGIO	150	20	6 - 7	tal quale		
TOTALE LITRI		1900					

N.	DEPURAZIONE ACQUE	CAPACITA' LITRI
01	SEDIMENTATORE	350000
02	ACIDO CLORIDRICO	1500
03	CLORURO FERRICO	2000
04	SODIO BISOLFITO	4000
05	SODIO IPO-SOLFITO	4000
06	SODA CAUSTICA	4000
07	ACIDO SOLFORICO	4000
08	FLOCCULANTE	1000
09	AGITATORE CALCE	2500
10	CALCE	7000
TOTALE LITRI		380000

COMMITTENTE: MINGARDI & FERRARA VIA MONTELLO 2 LIMBIATE
PROGETTO: NUMERAZIONE VASCHE
TAVOLA: PLANIMETRIA VASCHE GALVANICA
Safety Consultant srl DATA **03/03/05**
 Via Ballerio 20, DESIO (MI) SCALA **1: 100**
 n° **12** FILE: RINNOVO IPPC -2012 AGG. **06/2012**



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

La Società proprietaria dello Stabilimento oggetto della presente Scheda Azienda è la **MINGARDI & FERRARA Srl**, con Sede legale in via Montello, 2/5 a Limbiate (MB).

Il Gestore dello Stabilimento ai sensi del D.Lgs.105/2015 è l'ing. Goffredo Mingardi.

Lo stabilimento risulta essere a rischio di incidente rilevante in soglia inferiore secondo la classificazione prevista dal D.Lgs 105/2015.

Il ciclo produttivo consiste in:

- Pulitura e/o smerigliatura di manufatti in metallo tramite pulitrici e smerigliatrici;
- Trattamento galvanico tramite n. 4 linee così suddivise:
 - linea automatica
 - linea manuale
 - linea rotobarile
 - linea di decapaggio

La tecnologia di base adottata non ha particolari specificazioni ed è la medesima in uso presso la maggior parte delle aziende del settore; l'impianto in oggetto è costituito da n. 4 linee produttive diverse, situate nello stesso capannone e composte da vasche diverse per capacità e contenuto.

Le linee operano processi di trattamento galvanico di minuteria metallica con minime differenze dovute alle singole specifiche composizioni dei bagni e dei parametri operativi variabili (temperatura, durata, intensità e voltaggio).



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Lo Stabilimento Mingardi & Ferrara detiene sostanze classificate **H1, H2, P5c, P8, E1 e E2**.

Potassio Solfuro, Sodio Ipoclorito, Sodio Bisolfito, Nichel Solfato, Nichel Cloruro, Nichel, Cianuro di Sodio, Cianuro di Rame, Cianuro di Zinco, Sali di oro, Anidride Cromica, Percloroetilene, Diluenti, Vernici, Rifiuti classificati pericolosi.

Nel dettaglio i valori dei quantitativi delle diverse categorie di sostanze, rapportate al loro limite di soglia inferiore o superiore.

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
H1	0,4	5	20	0,080000	0,020000
H2	47,1	50	200	0,942000	0,235500
P5c	0,7	5.000	50.000	0,00014	0,000014
P8	6	50	200	0,120000	0,030000
E1	50,7	100	200	0,507000	0,2355000
E2	1,94	200	500	0,0097000	0,0038800



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Di seguito la sommatoria delle diverse categorie, che conferma la Mingardi & Ferrara Srl come un'azienda in soglia inferiore per le sostanze tossiche.

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE			
Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
a)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	1,012	0,256
b)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	0,102	0,030
c)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	0,517	0,257

I cianuri sono stabili a temperatura ambiente e in ambiente asciutto, non sono infiammabili e non si incendiano spontaneamente.

Le reazioni chimiche caratteristiche del processo non sono particolarmente difficili da controllare anche in caso di variazione anomala dei parametri di processo; dai dati analizzati e dalle risultanze della consultazione di banche dati si evince che il rischio prevalente di rilascio di sostanze tossiche in fase acquosa o gas, nelle industrie galvaniche, è dovuto nella maggior parte dei casi a criticità correlate unicamente ad operazioni di movimentazione e stoccaggio, condizioni comunque tali da non dare luogo a fenomeni di instabilità durante il processo di lavorazione.



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

I cianuri, sali dell'acido cianidrico, fisicamente sono solidi che si decompongono per azione degli acidi liberando acido cianidrico, gas infiammabile ed altamente tossico secondo il seguente schema:



Nel caso in esame, quindi, la criticità maggiore risiede nella possibilità che accidentalmente i cianuri vengano a contatto con acidi e/o subiscano variazioni di pH verso l'acido in soluzione acquosa, liberando acido cianidrico.

Inoltre, allo stato gassoso l'acido cianidrico forma miscele esplosive con l'aria: il limite inferiore di esplosività in aria è il 5,6% in volume, mentre quello superiore è il 40%.

I cianuri sono prodotti stabili a temperatura ambiente ed in luogo asciutto; idrolizzano parzialmente e lentamente a contatto con l'acqua o con l'umidità dell'aria con emissione di piccole quantità di acido cianidrico, reazione, questa, ravvisabile dal caratteristico odore di mandorle amare.

Data la tipologia di attività svolta, verranno individuate le tipologie di eventi incidentali mediante:

- analisi storica;
- interviste e sopralluoghi in campo;

IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI INCIDENTALI MEDIANTE ANALISI STORICA

Sulla base di quanto individuato al capitolo 1.C.1.1.2 e nell'allegato 3, le tipologie di eventi incidentali individuate mediante l'analisi storica, sono riportate nella seguente tabella:

Tipologia di eventi	Descrizione
1	Rilascio di cianuri per errore umano in fase di movimentazione fusti

I cianuri movimentati in deposito sono allo stato solido e pertanto un eventuale rilascio sarebbe contenuto ed immediatamente recuperabile; un possibile sviluppo di HCN sarebbe possibile nel caso di contatto tra i sali cianurati e l'acqua (ad esempio in caso di pioggia); tale ipotesi è comunque non credibile in quanto le operazioni sono svolte al coperto.

IDENTIFICAZIONE DEGLI SCENARI INCIDENTALI MEDIANTE METODI DEDUTTIVI

L'identificazione delle tipologie di eventi incidentali mediante metodi deduttivi (applicazione di liste di controllo) è stata condotta mediante interviste e sopralluoghi; lo scopo di tale analisi è quello di esaminare e considerare i risultati di eventuali scostamenti durante le normali attività operative come ad esempio l'errata applicazione di procedure o errori umani che possono dar luogo ad incidente.

Data la tipologia di attività svolte e le caratteristiche delle sostanze utilizzate l'evento incidentale individuato è relativo la fase di travaso dei cianuri; questi, come indicato in precedenza reagisce con gli acidi sviluppando acido cianidrico. L'errore individuato è quindi relativo a:

- introduzione di cianuri in una "vasca acida"
- introduzione di acidi in una vasca contenente cianuri



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

Ad alte temperature la soluzione di cianuri può sviluppare HCN. Le vasche di trattamento contenenti soluzioni di cianuri sono riscaldate mediante una serpentina di acqua calda prodotta da una caldaia; la temperatura è regolata da un sensore di temperatura che blocca il riscaldamento arrivati alla temperatura impostata a quadro. Data la tipologia di impianto (la rete di riscaldamento è comune per tutte le vasche) e la potenzialità della caldaia si esclude la possibilità di sviluppo incontrollato di HCN per surriscaldamento della vasca.

Gli eventi incidentali individuati mediante metodi deduttivi (interviste e sopralluoghi in campo) sono riassunti nella seguente tabella.

Tipologia di eventi	Descrizione
1	Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri)

EVENTI INCIDENTALI IDENTIFICATI

Le tipologie di eventi incidentali precedentemente individuate sono raggruppati nei seguenti top events rappresentativi per lo Stabilimento Mingardi & Ferrara di Limbiate.

Top #	Descrizione
1	Rilascio di cianuri per errore umano in fase di movimentazione fusti
2	Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri)

Data la tipologia di eventi incidentali individuati, la frequenza di accadimento è stata effettuata ricorrendo al modello TESEO2 (allegato 4) sviluppato sulla base del modello TESEO (Bello, G.C. and Columbori V. 3 Reliability Engineering, 1980) per la stima dell'errore umano, ed utilizzando i dati presenti in:

- Federchimica 3 INAIL: "An engineer's view of human error", 2001 Trevor Kletz
- Dossier Ambiente: "Manuale per la prevenzione, le limitazione e la gestione del rischio industriale rilevante"

Nella tabella seguente sono riportate le frequenze di accadimento degli eventi iniziali, ritenute credibili.

Top #	Descrizione	Frequenza (occasioni/anno)
2	Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri)	1,8E-05

Il top event #1 non è ritenuto credibile in quanto le operazioni di movimentazione sono effettuate al coperto, sotto una tettoia e pertanto anche in caso di rottura e rilascio di cianuri al suolo non ci sarebbe contatto con acqua.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Gli eventi pericolosi identificati sono valutati in termini probabilistici, al fine di determinare la loro frequenza attesa di accadimento, espressa come occasioni/anno. In funzione della frequenza calcolata, gli eventi pericolosi si classificano come "credibili" e "non credibili".

Lo studio delle conseguenze incidentali, ai fini della prevenzione e della mitigazione degli effetti, è effettuata per gli eventi ragionevolmente probabili, cioè che si possono credibilmente verificare durante la vita della installazione; questo è fatto al fine di evitare lo studio di scenari incidentali possibili, ma di probabilità del tutto marginale. In coerenza con quanto sopra, nel presente Documento sono calcolate le conseguenze incidentali associate agli scenari incidentali che presentano una frequenza di accadimento non trascurabile (scenari incidentali "credibili" che presentano frequenza maggiore di 1E-06 occasioni/anno).

Sulla base di tali ipotesi, gli scenari incidentali con frequenza di accadimento "credibile" sono riportati nella seguente tabella.

Top #	Descrizione	Scenario	Frequenza (occasioni/anno)
2	Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri)	Dispersione nube tossica	1,8E-05

Non si avrebbe ricaduta all'esterno in quanto le attività di travaso di cianuri o acidi, sono fatte solo in presenza di sistema di aspirazione e trattamento aria funzionante, inoltre la frequenza è molto bassa poiché le operazioni di rabbocco sono effettuate da due operatori e prevedono le seguenti fasi:

- verifica del pH della soluzione, quindi mi permette di non sbagliare vasca;
- introduzione nella soluzione di una singola sfera di cianuro per verificare la presenza di reazione.

Il personale è inoltre dotato di rilevatore personale di acido cianidrico.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1 ^a zona di sicuro impatto		2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri) – condizione meteo 2F	Dispersione tossica	A	2.5 Kg	1	1,8E-05	Non raggiunto LC50 2 m	--	Non raggiunta Interna al reparto impianti	--	Non raggiunta Interna al reparto impianti	--
2	Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri) – condizione meteo 5D	Dispersione tossica	A	2.5 Kg	1	1,8E-05	Non raggiunto LC50 2 m	--	Non raggiunta Interna al reparto impianti	--	Non raggiunta Interna al reparto impianti	--

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							
1	NON APPLICABILE													
2														
3														
4														
5														
6														
7														

bar: unità di pressione onda d'urto



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1 ^a zona di sicuro impatto				2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/l (5)	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l
1	NON APPLICABILE													
2														
3														
4														
5														
6														
7														
8														

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	NON APPLICABILE													
2														
3														
4														
5														
6														
7														

kJ/ m² : dose termica assorbita



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1	NON APPLICABILE									
2										
3										

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;
½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

- (1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.
- (3) **Puntuale:** ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale:** ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)
- (4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale
- (5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)
- (6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

5. INFORMAZIONI METEO

La situazione meteorologica della pianura padana, con la presenza delle Alpi e dell'Appennino, è particolarmente svantaggiata: si tratta di una vasta pianura circondata a Nord, Ovest e Sud da catene montuose che si estendono fino a quote elevate, determinando così peculiarità climatologiche sia dal punto di vista fisico sia da quello dinamico. La Lombardia si trova nella parte centrale della Pianura Padana, in un contesto che presenta caratteristiche uniche, dal punto di vista climatologico, determinate in gran parte dalla conformazione orografica dell'area

Le principali caratteristiche fisiche sono la spiccata continentalità dell'area, il debole regime del vento e la persistenza di condizioni di stabilità atmosferica.

Dal punto di vista dinamico, la presenza della barriera alpina influenza in modo determinante l'evoluzione delle perturbazioni di origine atlantica, determinando la prevalenza di situazioni di occlusione e un generale disaccoppiamento tra le circolazioni nei bassissimi strati e quelle degli strati superiori.

Tutti questi fattori influenzano in modo determinante le capacità dispersive dell'atmosfera, e quindi le condizioni di accumulo degli inquinanti, soprattutto nel periodo invernale, ma anche la presenza di fenomeni fotochimici nel periodo estivo.

Il clima della pianura padana è, pertanto, di tipo continentale, ovvero caratterizzato da inverni piuttosto rigidi ed estati calde. Le precipitazioni di norma sono poco frequenti e concentrate in primavera ed autunno. La ventilazione è scarsa in tutti i mesi dell'anno. La continentalità del clima è meno accentuata in prossimità delle grandi aree lacustri e in prossimità delle coste dell'alto Adriatico.

Durante l'inverno il fenomeno di accumulo degli inquinanti è più accentuato, a causa della scarsa circolazione di masse d'aria al suolo. La temperatura media è piuttosto bassa e l'umidità relativa è generalmente molto elevata.

La presenza della nebbia è particolarmente accentuata durante i mesi più freddi. Lo strato d'aria fredda, che determina la nebbia, persiste spesso tutto il giorno nel cuore dell'inverno, ma di regola si assottiglia in modo evidente durante le ore pomeridiane.

La zona centro-occidentale della pianura Padana, specie in prossimità delle Prealpi, è interessata dalla presenza di un vento particolare, il foehn, corrente di aria secca che si riscalda scendendo dai rilievi.

La frequenza di questo fenomeno è elevata nel periodo compreso tra dicembre e maggio, raggiungendo generalmente il massimo in marzo. Il fenomeno del foehn, che ha effetti positivi sul ricambio della massa d'aria quando giunge fino al suolo, può invece determinare intensi fenomeni di accumulo degli inquinanti quando permane in quota e comprime gli strati d'aria sottostanti, formando un inversione di temperatura in quota.

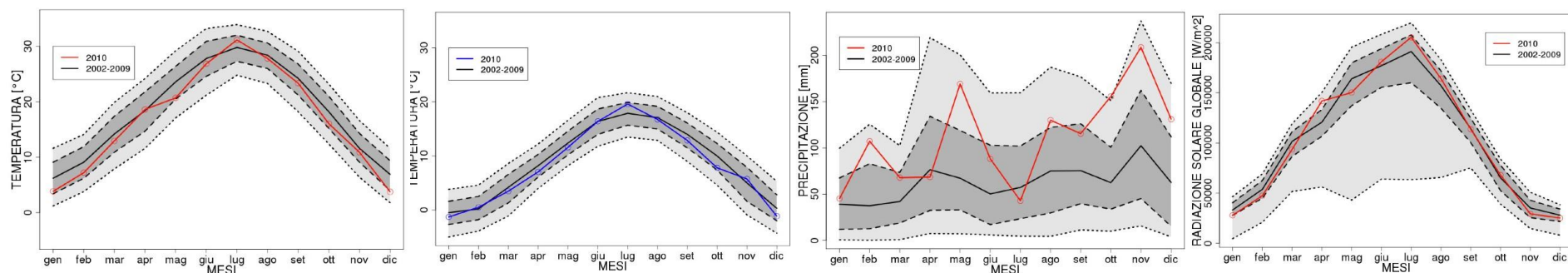
In generale, si ha il fenomeno dell'inversione termica quando la temperatura dell'aria diminuisce avvicinandosi al suolo oppure aumenta con la quota invece di diminuire: se l'aumento di temperatura parte dal suolo, per irraggiamento notturno in condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso e di calma di vento o di vento debole, si ha l'inversione da irraggiamento con base al suolo; se l'aumento di temperatura lo si incontra a partire da una certa quota sul suolo si ha l'inversione con base in quota, come nel caso di subsidenza anticiclonica.



Prefettura di Monza e della Brianza Ufficio territoriale del Governo

Nei mesi invernali si hanno spesso combinazioni di inversione con base al suolo con inversioni da subsidenza, in questo caso lo spessore totale può essere assai superiore a quello della semplice inversione da irraggiamento con base al suolo.

Dopo l'alba, per effetto del riscaldamento del suolo da parte del sole, si creano dei moti turbolenti che tendono a distruggere l'inversione iniziando dalla sua parte inferiore, mentre al tramonto si riforma l'inversione al suolo.



Andamenti delle temperature massimi e minime, delle precipitazioni e dell'irraggiamento solare relative al 2010 confrontate con il periodo 2002-2009.

Il concetto di stabilità atmosferica nasce dalla necessità di caratterizzare con parametri semplici la turbolenza esistente nei bassi strati dell'atmosfera. Una modalità di classificazione è quella definita da Pasquill che, basandosi sull'esame di alcuni parametri semplici da misurare quali la velocità del vento o l'irraggiamento solare e la nuvolosità, propose una suddivisione in sei classi di stabilità corrispondenti a diverse condizioni atmosferiche.

Tabella 3: Categorie di stabilità secondo Pasquill

Categoria	Condizioni dell'atmosfera
A	Estremamente instabile
B	Moderatamente instabile
C	Leggermente instabile
D	Neutra
E	Leggermente stabile
F	Moderatamente stabile



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

La stabilità viene associata ad una misura di velocità del vento, di nuvolosità totale e, a seconda del giorno e della notte, di insolazione o di nuvolosità, seguendo i criteri mostrati nella tabella seguente.

Tabella 4: Variabili per la definizione delle categorie di stabilità secondo Pasquill

Velocità del vento a 10 m [m s ⁻¹]	Giorno			Notte	
	Insolazione [W cm ²]			Nuvolosità totale (cielo visibile)	
	> 700	350 ≤ I ≤ 700	< 350	≥ 4/8	≤ 3/8
< 2	A	A3B	B	-	-
2÷3	A3B	B	C	E	F
3÷5	B	B3C	C	D	E
5÷6	C	C3D	D	D	D
> 6	C	D	D	D	D

Secondo lo schema di Pasquill, la classe A, la più instabile, è associata alle giornate con forte insolazione e con venti deboli (con velocità non superiori a 2 ÷ 3 m/s), mentre le classi B e C sono riferite a giornate con insolazione media e/o con venti moderati o forti.

La classe D è associata ad un cielo coperto da nuvole ed alle notti con cielo moderatamente coperto con forti venti.

Infine, le classi E ed F, le più stabili, sono associate a notti con cielo nuvoloso e con venti moderati.

La stabilità atmosferica è fondamentale per lo studio della dispersione, in quanto è direttamente legata alla turbolenza atmosferica. In particolare ad una condizione di atmosfera instabile (classe A) corrisponde un alto grado di turbolenza; ad una condizione di atmosfera stabile (classe F) un basso grado di turbolenza. Ovviamente la turbolenza favorisce, a parità di altre condizioni, la dispersione.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATI

Cartografia modelli intervento	

Planimetria Stabilimento	
All.1 Planimetria stabilimento	

Planimetria Stabilimento - Aree di Danno	
Planimetria All.5 con aree	

Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante <i>Allegato 5</i>	
Notifica presentata a ISPRA	

ALLEGATO 2

COMUNE di LIMBIATE

1 DATI ANAGRAFICI

- 1.1 comuni confinanti
- 1.2 elementi vulnerabili
- 1.3 modalità di allertamento della popolazione vulnerabile ed eventuali procedure per l'evacuazione della stessa
- 1.4 piano dei posti di blocco

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 risorse operative
- 2.2 reperibilità H24
- 2.3 reti tecnologiche/reperibilità h24
- 2.4 altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24
- 2.5 sistemi di allertamento per la popolazione
- 2.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

- 3.1 aree di attesa per la popolazione
- 3.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata
- 3.3 mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

4 DATI TERRITORIALI

- 4.1 compresenza di altri rischi naturali ed antropici
 - 4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)
 - 4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

E

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo: Via Monte Bianco, 2		
tel.: 02 990971	fax: 02 99097308	e-mail: sindaco@comune.limbiate.mb.it
Sindaco:		
Sindaco: 02 9909219		
Telefono di reperibilità h 24:		
C.O.M. di appartenenza:	COM 4 – Desio	
Indirizzo: via Partigiani d'Italia n. 7 (sede Polizia Locale)		
tel.: 0362/636201	fax:	e-mail: protezionecivile@comune.desio.mb.it
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato: 20/03/2001	Aggiornato: 29/07/2019
Elaborato Tecnico RIR	Approvato:	Aggiornato: 29/07/2019

1.1 COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Comune	Telefono	Telefono h24	Potenzialmente coinvolto nell'incidente	Se SI' per quale azienda
Solaro	02 96984410	02 96984410	SI'	gestione viabilità
Cesano Maderno	0362 501932	0362 501932	NO	
Varedo	0362 581105	0362 581105	NO	
Bovisio Masciago	0362 511303	0362 511303	NO	
Senago	02 99083213	02 99083213	NO	

1.2 ELEMENTI VULNERABILI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Elemento vulnerabile	Comune	Telefono	Telefono h24	Fax
Asilo Nido Bee Happy	Via Monte Bianco 131 - Limbiate		02/9966639	-
Scuola dell'infanzia - B. Munari	Via Enna	02-9963370	335-6961856	-
Scuola Primaria - G. Marconi	Via Stromboli - Limbiate	02/9960374	335-6961856	-
Associane Voglio La Luna	Via Monte Bianco 133	02/9966193		02/9960811

1.3 BLOCCHI STRADALI ADOTTATI IN CASI DI INCIDENTE RILEVANTE

- Unica strada di accesso all'insediamento industriale SP ex SS527 Monza Saronno
- Deviazioni totali del transito veicolare percorrente SP ex SS 527 Monza Saronno:

blocchi di 1° livello a circa 200 mt dall'evento
direzione Saronno => altezza via Monte Rosa/Sabotino
direzione Monza => altezza via Monte Grappa

blocchi di 2° livello a circa 1 km dall'evento:
direzione Saronno => all'altezza via Monte Bianco
direzione Monza => all'altezza loc. Villaggio Brolo territorio Solaro

1.4 ACCESSO RISERVATO AI MEZZI DI SOCCORSO

Trattandosi di unica via percorribile l'accesso può essere garantito solo dagli stessi blocchi presidati.

E

COMUNE DI LIMBIATE

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 Risorse operative di competenza comunale

Enti	Indirizzi	Recapiti
ROC Comando PL	P.zza V Giornate	335 6961853
ROL Uffici PL	P.zza V Giornate	
REC -	Via Monte Bianco, 2	
Resp. Protezione Civile	Via Monte Bianco, 2	
Resp. Operativo Protezione Civile	Via Monte Bianco, 2	
Reperibilità ufficio Tecnico Comunale	Via Monte Bianco, 2	

2.2 Reperibilità H24

nome	incarico	Recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Ufficio Tecnico					-

2.3 Reti tecnologiche/reperibilità h24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	Amiacque	Via Rimini, 34/36 - Milano	02 895201	02 89520307
Rete fognaria	Brianza Acque	Via Giusti, 36 - Desio (MB)	039 262301	800 104 191
Gasdotto	Gelsia Reti	Via Palestro, 33 - Seregno (MB)	0362 2251	800 995 987
Elettrodotto	ENEL	Via Borgazzi, 16 - Monza (MB)	800 900 800	800 900 800

2.4 Altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24

Rete	Gestore	Indirizzo	Recapito telefonico	Reperibilità h24
S.S. 35	Provincia di Monza Brianza	Via T. Grossi , 9 - Monza	039 6560447	366.6794595
Autostrada dei Laghi A9	Provincia di Monza Brianza	Via T. Grossi , 9 - Monza	039 6560447	366.6794595
Tramvia Limbiate-Milano	ATM	Foro Bonaparte 61 - Milano	02 48035110	02 48035101

2.5 Sistemi di allertamento per la popolazione

Mezzo	Proprietà	Ubicazione punto Attivazione	Responsabile Attivazione
impianti acustici dedicati:			
megafoni:	Comune di Limbiate	mobili	Comando P.L.
sirene o simili:	Comune di Limbiate	mobili	Comando P.L.
altro			

E

2.6 Modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

Mezzo	Modalità di utilizzo	Evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:			
megafoni:	mobili su auto	messaggio vocale	messaggio vocale
sirene o simili:	mobili su auto		
altro			

“**Modalità di Utilizzo**” descrive le modalità con le quali vengono utilizzati gli strumenti di allertamento (ad esempio i megafoni vengono utilizzati da... , come... , dove... ecc.)

“**Evacuazione**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di evacuare la popolazione

“**Riparo al Chiuso**”: definisce quale sia il segnale per codificare l’esigenza di evacuare la popolazione

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

3.1 Arete di attesa per la popolazione

area 1: CRAL, Campo sportivo		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
PROVINCIA MONZA E BRIANZA	VIA MONTE GRAPPA	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone):
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	6.310 (estensione totale)	4.200 in piedi
energia elettrica: presenza luce		
area 2: CAMPO SPORTIVO DELL'ORATORIO		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
DON GIOVANNI PAGANI	VIA MONTEROSA	02 9960053
	estensione (mq)	capienza (numero persone):
frazione coperta	-----	15 posti letto possibili
frazione scoperta	740 (estensione totale)	490 in piedi
energia elettrica: presenza luce		
area 3: PARCO E CAMPO GIOCHI		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
COMUNE DI LIMBIATE	VIA FIUME 18	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone):
frazione coperta	-----	24 posti letto possibili
frazione scoperta	1.215 (estensione totale)	0 in piedi
energia elettrica: presenza luce		

E

3.2 Aree per il ricovero della popolazione sfollata

area 1: PIAZZA TOBAGI		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
COMUNE DI LIMBIATE	PIAZZA TOBAGI	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	800 posti letto possibili
frazione scoperta	40.320 (estensione totale)	26.880 in piedi
energia elettrica: presenza luce		
area 2: PARCHEGGIO CENTRO COMMERCIALE		
proprietà:	indirizzo*:	recapito telefonico:
COMUNE DI LIMBIATE	VIALE MONZA / VIA GARIBALDI	
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	720 posti letto possibili
frazione scoperta	36.000 (estensione totale)	24.000 in piedi
energia elettrica: presenza luce		

3.3 Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

- N°1 autobus di proprietà comunale

4 DATI TERRITORIALI

4.1 Compresenza di altri rischi naturali ed antropici

4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

- Rischio idraulico, considerata la presenza di 3 torrenti (Garbogera, Lombrà e Cisnara), che nel recente passato sono stati interessati da esondazioni.

4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

Nessuna

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Mingardi & Ferrara Srl
Denominazione dello stabilimento	Mingardi & Ferrara Srl
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Monza e della Brianza
Comune	Limbate
Indirizzo	Via Montello, 2
CAP	20051
Telefono	02 9964660
Fax	02 9964660
Indirizzo PEC	mingardieferrara@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Monza e della Brianza
Comune	Limbate
Indirizzo	Via Montello, 2
CAP	20051
Telefono	02 9964660
Fax	02 9964660
Indirizzo PEC	mingardieferrara@legalmail.it
Gestore	GOFFREDO MINGARDI
Portavoce	

E

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale MNGGFR61B06E591J

Indirizzo Via Montello, 2
20051 - Limbiate (Monza e della Brianza)

Qualifica: Gestore

Data di Nascita 06/02/1961

Luogo di nascita Limbiate (Monza e della Brianza)

Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\ND365

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (07) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Linea 1

Denominazione Impianto/Deposito: Linea galvanica automatica

Numero di addetti: 5

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Trattamento superficiale di nichelatura, ramatura e cromatura con impianto galvanico automatico

Identificativo impianto/deposito: Linea 2

Denominazione Impianto/Deposito: Linea galvanica manuale

Numero di addetti: 5

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Trattamento superficiale di cromatura, nichelatura, apposizione oro, ramatura e ottonatura con impianto galvanico manuale

Identificativo impianto/deposito: Linea 3

Denominazione Impianto/Deposito: Linea galvanica rotobarile

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Trattamento superficiale di nichelatura, ottonatura e ramatura con impianto galvanico a rotobarile

Identificativo impianto/deposito: Linea 4

Denominazione Impianto/Deposito: Linea decapaggio

E

COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

Numero di addetti: 3

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Trattamento di rimozione strato superficiale del metallo per effettuare nuova lavorazione

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 3

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento e' una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

E
COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	0,400
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	47,100
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

E

COMUNE DI LIMBIATE
 Copia cartacea ai sensi dell'art. 4bis commi 3bis e 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art. 3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	0,700
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

E

COMUNE DI LIMBIATE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 4bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art. 3bis comma 4ter CAD

Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI			
Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	6,000
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	50,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	1,940
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

E

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - CIANURO DI SODIO	143-33-9	SOLIDO IN SCAGLIE	100 %	H290,H310,H330,H370,H372,H410,EUH032	205-599-4	0,300
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Cianuro di Rame		SOLIDO CRISTALLI NO	%	H300,H310,H330,H400,H410	208-883-6	0,050
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Cianuro di Zinco		SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H300,H310,H330,H400,H410	209-162-9	0,050
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Sali d'oro	14263-59-3	SOLIDO	100 %	H300,H310,H330,H400,H410		0,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Soluzioni contenenti anidride cromica (cromatura)	1333-82-0	LIQUIDO	7 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H400,H410		4,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Acido cromico	1333-82-0	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372		0,300
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Cloruro di nichel	7791-20-0	SOLIDO	100 %	H301,H315,H317,H331,H334,H341,H350,H360,H372,H400,H410		0,300
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Bagno di nichelatura (composto da Nichel solfato, Nichel cloruro, nichel metallico, Acido solforico e acqua)	Nichel solfato: 10101-97-0 Nichel cloruro: 7791-20-0 Nichel metallico:744 0-02-0	LIQUIDO	%	H301,H315,H317,H331,H341,H350,H360,H372,H400,H410		20,400
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Recupero Bagno di nichelatura	Possibile presenza di: Nichel solfato: 10101-97-0 Nichel cloruro: 7791-20-0 Nichel metallico:744 0-02-0	LIQUIDO	%	H301,H315,H317,H331,H341,H350,H360,H372,H400,H410		3,700

E

COMUNE DI LIMBIATE

Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis commi 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Bagno di trattamento contenente cianuri	--	LIQUIDO	%	H300,H310,H400,H410		16,700
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione -Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Soluzioni contenenti anidride cromica (recupero cromo)	1333-82-0	LIQUIDO	7 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H400,H410		1,700
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Soluzioni contenenti anidride cromica (cromatura)	1333-82-0	LIQUIDO	7 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H400,H410		4,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Acido cromico	1333-82-0	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372		0,300
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Soluzioni contenenti anidride cromica (recupero cromo)	1333-82-0	LIQUIDO	7 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H400,H410		1,700
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Diluente catalizzante	--	LIQUIDO	%	H226,H315,H318,H335,H336,H373		0,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Diluente nitro universale	--	LIQUIDO	%	H225,H315,H318,H336,H361,H373,H412		0,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Vernice trasparente lucida	--	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H318,H335,H336,H373		0,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Vernice trasparente opaca	--	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H318,H335,H336,H373		0,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - VCE nitro trasparente lucido	--	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H318,H335,H336,H373,H411		0,100
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - CIANURO DI SODIO	143-33-9	SOLIDO IN SCAGLIE	100 %	H290,H310,H330,H370,H372,H410,EUH032	205-599-4	0,300

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Cianuro di Rame		SOLIDO CRISTALLI NO	%	H300,H310,H330,H400,H410	208-883-6	0,050
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Cianuro di Zinco		SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H300,H310,H330,H400,H410	209-162-9	0,050
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Soluzioni contenenti anidride cromica (cromatura)	1333-82-0	LIQUIDO	7 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H400,H410		4,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Acido cromico	1333-82-0	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372		0,300
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Sali d'oro	14263-59-3	SOLIDO	100 %	H300,H310,H330,H400,H410		0,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Cloruro di nichel	7791-20-0	SOLIDO	100 %	H301,H315,H317,H331,H334,H341,H350,H360,H372,H400,H410		0,300
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Bagno di nichelatura (composto da Nichel solfato, Nichel cloruro, nichel metallico, Acido solforico e acqua)	Nichel solfato: 10101-97-0 Nichel cloruro: 7791-20-0 Nichel metallico:7440-02-0	LIQUIDO	%	H301,H315,H317,H331,H341,H350,H360,H372,H400,H410		20,400
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Recupero Bagno di nichelatura	Possibile presenza di: Nichel solfato: 10101-97-0 Nichel cloruro: 7791-20-0 Nichel metallico:7440-02-0	LIQUIDO	%	H301,H315,H317,H331,H341,H350,H360,H372,H400,H410		3,700
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Bagno di trattamento contenente cianuri	--	LIQUIDO	%	H300,H310,H400,H410		16,700
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Solfuro di potassio	37199-66-9	SOLIDO IN SCAGLIE	100 %	H314,H318,H400		0,200
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	15 %	H290,H314,H400,H411		3,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - Soluzioni contenenti anidride cromica (recupero cromo)	1333-82-0	LIQUIDO	7 %	H271,H301,H310,H314,H317,H330,H334,H335,H340,H350,H361,H372,H400,H410		1,700

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - VCE nitro trasparente lucido	--	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H318,H335,H336,H373,H411		0,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Percloroetilene	127-18-4	LIQUIDO	100 %	H315,H317,H319,H336,H351,H411		1,600
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose - CER 110113	--	SOLIDO	%	H315,H319,H351,H411		0,240

E
 COMUNE DI LIMBIATE
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
---------------------------	-----	--------------	---	--

NESSUNA SOSTANZA

E

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	50,700	100	200	0,5070000	0,2535000
E2	1,940	200	500	0,0097000	0,0038800
H1	0,400	5	20	0,0800000	0,0200000
H2	47,100	50	200	0,9420000	0,2355000
P5c	0,700	5.000	50.000	0,0001400	0,0000140
P8	6	50	200	0,1200000	0,0300000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

E

COMUNE DI LIMBIATE
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	1,022	0,256
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,120	0,030
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,517	0,257

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

E

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto GOFFREDO MINGARDI , nato a Limbiate provincia di Monza e della Brianza, in data 06/02/1961, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Montello, 2 sito nel comune di Limbiate provincia di Monza e della Brianza consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Regione Lombardia

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO - Ministero dell'Interno

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

COMUNE - PROTOCOLLO - Comune di Limbiate

VIGILI DEL FUOCO - COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 28/05/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art. 4bis commi 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art. 3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini, 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente@pec.regione.lombardia.it null
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
COMUNE	Comune di Limbiate	PROTOCOLLO	Via Monte Bianco n. 2 20812 - Limbiate (MB)	comune.limbiate@pec.regione.lombardia.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Integrata Ambientale	Provincia di Monza e Brianza	438	2011-09-28

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:20/09/2017

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Plan_allegato_5_mingardi_e_ferrara-allegato_5.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 654.209 Kbyte

Note al file:

E
COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Monza e della Brianza/Bovisio-Masciago	
LOMBARDIA/Monza e della Brianza/Cesano Maderno	
LOMBARDIA/Monza e della Brianza/Limbiate	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Altro
- Commerciale
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Limbiate	1.300	S
Centro Abitato	Bovisio Masciago	1.200	E
Centro Abitato	Cesano Maderno	1.900	NE
Nucleo Abitato	Mombello	340	SE
Nucleo Abitato	Villaggio del Sole	1.200	O
Nucleo Abitato	Villaggio del Brollo	1.500	NO
Nucleo Abitato	Villaggio Snia	1.900	NO
Case Sparse		700	N

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Produzione e/o deposito di gas tecnici	1.300	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area produttiva/commerciale di Cesano Maderno	1.300	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Attività produttiva/commerciale di Mombello	450	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Solaro	1.600	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Bovisio Masciago	1.000	E

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo	100	E
Scuole/Asili	Asili e scuole elementari	20	N
Scuole/Asili	Asili, scuole medie e superiori di Bovisio Masciago	500	E
Scuole/Asili	Scuola materna e scuola media di Limbiate	1.500	S
Scuole/Asili	Scuola di Villaggio del Sole	1.000	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Groane	1.000	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Mella	1.600	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Ragazzi dell'Elba	1.650	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo da calcio	20	E
Centro Commerciale	Carrefour	1.250	SO
Ospedale	Az. ospedaliera G. Salvini	350	NE
Ospedale	Multimedica Limbiate	1.300	S
Ufficio Pubblico	Poste di Solaro	1.900	O
Ufficio Pubblico	Ufficio postale di Limbiate	2.000	S
Chiesa	Parrocchia di Limbiate	1.800	S

Servizi/Utilities

Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
------	---------------	-------------------	-----------

E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS527	5	NE
Strada Statale	SS35	1.300	E
Strada Provinciale	SP173	500	E
Strada Provinciale	SP175	1.500	S
Strada Provinciale	SP134	170	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	MILANO - NOVARA - SEREGNO	1.300	N
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria Groane	1.300	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Laghi o stagni	Il Laghettone	300	N

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

E

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pvr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0210	0,0260	0,0500	0,0600
Fo	2,5370	2,5860	2,6840	2,7420
Tc*[s]	0,1820	0,1970	0,2910	0,3080

Periodo di riferimento (Vr) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F/D

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

E

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta presso lo Stabilimento Mingardi & Ferrara di Limbiate consiste in trattamenti galvanici conto terzi.

La tecnologia di base adottata non ha particolari specificazioni ed è la medesima in uso presso la maggior parte delle aziende del settore; l'impianto in oggetto è costituito da n. 4 linee produttive diverse, situate nello stesso capannone e composte da vasche diverse per capacità e contenuto.

Le linee operano processi di trattamento galvanico di minuteria metallica con minime differenze dovute alle singole specifiche composizioni dei bagni e dei parametri operativi variabili (temperatura, durata, intensità e voltaggio).

E
COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - CIANURO DI SODIO

PERICOLI PER LA SALUTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H300 Letale se ingerito.

H310 Letale per contatto con la pelle.

H330 Letale se inalato.

H370 Provoca danni agli organi

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. EUH032 A contatto con acidi libera gas molto tossici.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Cianuro di Rame

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 Letale se ingerito.?H310 Letale per contatto con la pelle.?H330 Letale se inalato.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Cianuro di Zinco

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute Tox. 2, H300 Letale se ingerito.

Acute Tox. 1, H310 Letale per contatto con la pelle.

Acute Tox. 2, H330 Letale se inalato.

Aquatic Acute 1, H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

Aquatic Chronic 1, H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Soluzioni contenenti anidride cromica (cromatura)

PERICOLI PER LA SALUTE - Ox. Sol. 1, H271

Acute Tox. 3, H301

Acute Tox. 2, H310

Acute Tox. 2, H330

Skin Corr. 1A, H314

Resp. Sens. 1, H334

Skin Sens. 1, H317

Muta. 1B, H340

Carc. 1A, H350

Repr. 2, H361f (Fertilità)

STOT SE 3, H335

STOT RE 1, H372

Aquatic Acute 1, H400

Aquatic Chronic 1, H410

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Acido cromico

PERICOLI PER LA SALUTE - Ox. Sol. 1, H271

Acute Tox. 3, H301

Acute Tox. 2, H310

Acute Tox. 2, H330

Skin Corr. 1A, H314

Resp. Sens. 1, H334

Skin Sens. 1, H317

Muta. 1B, H340

Carc. 1A, H350

Repr. 2, H361f (Fertilità)

STOT SE 3, H335

STOT RE 1, H372

Aquatic Acute 1, H400

Aquatic Chronic 1, H410

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Sali d'oro

PERICOLI PER LA SALUTE - Inhal Acute Tox. 1 H330

Dermal Acute Tox. 1 H310

Oral Acute Tox. 2 H300

Aquatic Acute 1 H400

Aquatic Chronic 1 H410

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Cloruro di nichel

PERICOLI PER LA SALUTE - Acute tox 3, H301

Acute tox 3, H331

Aquatic acute 1, H400

Aquatic chronic 1, H410

Carc. 1A, H350i

Muta.2, H341

Repr. 1B, H360D

Resp. sens. 1, H334

Skin Irrit. 2, H315

Skin Sens. 1, H317

STOT RE 1, H372

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Bagno di nichelatura (composto da Nichel solfato, Nichel cloruro, nichel metallico, Acido solforico e acqua)

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 Tossico se ingerito, cat. 3

H331 Tossico se inalato, cat. 3

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche.

H350i Può provocare il cancro se inalato.

H360D Può nuocere al feto.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Recupero Bagno di nichelatura

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 Tossico se ingerito, cat. 3

H331 Tossico se inalato, cat. 3

H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche.

H350i Può provocare il cancro se inalato.

H360D Può nuocere al feto.

H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Bagno di trattamento contenente cianuri

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 Letale se ingerito, cat.2

H310 Letale per contatto con la pelle, cat.2

H400 Molto tossico per organismi acquatici
H410 Molto tossico per organismi acquatici con effetti di lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

-Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Soluzioni contenenti anidride cromica (recupero cromo)

PERICOLI PER LA SALUTE - Ox. Sol. 1, H271

Acute Tox. 3, H301

Acute Tox. 2, H310

Acute Tox. 2, H330

Skin Corr. 1A, H314

Resp. Sens. 1, H334

Skin Sens. 1, H317

Muta. 1B, H340

Carc. 1A, H350

Repr. 2, H361f (Fertilità)

STOT SE 3, H335

STOT RE 1, H372

Aquatic Acute 1, H400

Aquatic Chronic 1, H410

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - Soluzioni contenenti anidride cromica (cromatura)

PERICOLI FISICI - Ox. Sol. 1, H271

Acute Tox. 3, H301

Acute Tox. 2, H310

Acute Tox. 2, H330

Skin Corr. 1A, H314

Resp. Sens. 1, H334

Skin Sens. 1, H317

Muta. 1B, H340

Carc. 1A, H350

Repr. 2, H361f (Fertilità)

STOT SE 3, H335

STOT RE 1, H372

Aquatic Acute 1, H400

Aquatic Chronic 1, H410

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - Acido cromico

PERICOLI FISICI - Ox. Sol. 1, H271

Acute Tox. 3, H301

Acute Tox. 2, H310

Acute Tox. 2, H330

Skin Corr. 1A, H314

Resp. Sens. 1, H334

Skin Sens. 1, H317

Muta. 1B, H340

Carc. 1A, H350

Repr. 2, H361f (Fertilità)

STOT SE 3, H335

STOT RE 1, H372

Aquatic Acute 1, H400

Aquatic Chronic 1, H410

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Diluente catalizzante

- PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.
- H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Diluente nitro universale

- PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H361d Sospettato di nuocere al feto.
- H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Vernice trasparente lucida

- PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.
- H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Vernice trasparente opaca

- PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.
- H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - VCE nitro trasparente lucido

- PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H315 Provoca irritazione cutanea.
- H318 Provoca gravi lesioni oculari.
- H335 Può irritare le vie respiratorie.
- H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
- H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - Soluzioni contenenti anidride cromica (recupero cromo)

- PERICOLI FISICI - Ox. Sol. 1, H271
- Acute Tox. 3, H301
- Acute Tox. 2, H310
- Acute Tox. 2, H330
- Skin Corr. 1A, H314

E

COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art. 4bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art. 3bis comma 4ter CAD
Protocollo N. 0052192/2020 del 01/10/2020

Resp. Sens. 1, H334
Skin Sens. 1, H317
Muta. 1B, H340
Carc. 1A, H350
Repr. 2, H361f (Fertilità)
STOT SE 3, H335
STOT RE 1, H372
Aquatic Acute 1, H400
Aquatic Chronic 1, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 -

CIANURO DI SODIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H300 Letale se ingerito.
H310 Letale per contatto con la pelle.
H330 Letale se inalato.
H370 Provoca danni agli organi
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. EUH032 A contatto con acidi libera gas molto tossici.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Cianuro di Rame

PERICOLI PER L AMBIENTE - H300 Letale se ingerito.?H310 Letale per contatto con la pelle.?H330 Letale se inalato.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Cianuro di Zinco

PERICOLI PER L AMBIENTE - Acute Tox. 2, H300 Letale se ingerito.
Acute Tox. 1, H310 Letale per contatto con la pelle.
Acute Tox. 2, H330 Letale se inalato.
Aquatic Acute 1, H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
Aquatic Chronic 1, H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Soluzioni contenenti anidride cromica (cromatura)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Ox. Sol. 1, H271
Acute Tox. 3, H301
Acute Tox. 2, H310
Acute Tox. 2, H330
Skin Corr. 1A, H314
Resp. Sens. 1, H334
Skin Sens. 1, H317
Muta. 1B, H340
Carc. 1A, H350
Repr. 2, H361f (Fertilità)
STOT SE 3, H335
STOT RE 1, H372
Aquatic Acute 1, H400
Aquatic Chronic 1, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Acido cromico

PERICOLI PER L AMBIENTE - Ox. Sol. 1, H271
Acute Tox. 3, H301
Acute Tox. 2, H310
Acute Tox. 2, H330
Skin Corr. 1A, H314
Resp. Sens. 1, H334
Skin Sens. 1, H317
Muta. 1B, H340
Carc. 1A, H350

E

COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art. 4bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art. 3bis comma 4ter CAD
Protocollo N. 0052192/2020 del 01/10/2020

Repr. 2, H361f (Fertilità)
STOT SE 3, H335
STOT RE 1, H372
Aquatic Acute 1, H400
Aquatic Chronic 1, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Sali d'oro

PERICOLI PER L AMBIENTE - Inhal Acute Tox. 1 H330
Dermal Acute Tox. 1 H310
Oral Acute Tox. 2 H300
Aquatic Acute 1 H400
Aquatic Chronic 1 H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Cloruro di nichel

PERICOLI PER L AMBIENTE - Acute tox 3, H301
Acute tox 3, H331
Aquatic acute 1, H400
Aquatic chronic 1, H410
Carc. 1A, H350i
Muta.2, H341
Repr. 1B, H360D
Resp. sens. 1, H334
Skin Irrit. 2, H315
Skin Sens. 1, H317
STOT RE 1, H372

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Bagno di nichelatura (composto da Nichel solfato, Nichel cloruro, nichel metallico, Acido solforico e acqua)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito, cat. 3
H331 Tossico se inalato, cat. 3
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H350i Può provocare il cancro se inalato.
H360D Può nuocere al feto.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Recupero Bagno di nichelatura

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 Tossico se ingerito, cat. 3
H331 Tossico se inalato, cat. 3
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche.
H350i Può provocare il cancro se inalato.
H360D Può nuocere al feto.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Bagno di trattamento contenente cianuri

PERICOLI PER L AMBIENTE - H300 Letale se ingerito, cat.2
H310 Letale per contatto con la pelle, cat.2
H400 Molto tossico per organismi acquatici
H410 Molto tossico per organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - VCE nitro

E

trasparente lucido

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Solfuro di potassio

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H318 Provoca gravi lesioni oculari
H400 Molto tossici per gli organismi acquatici

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Percloroetilene

PERICOLI PER L AMBIENTE - H351 Sospettato di provocare il cancro
H315 Provoca irritazione cutanea
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H319 Provoca grave irritazione oculare
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290 Può essere corrosivo per i metalli
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Rifiuti di

sgrassaggio contenenti sostanze pericolose - CER 110113

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea
H319 Provoca grave irritazione cutanea
H351 Sospettato di provocare il cancro
H411 Tossico per gli organismi acquatici di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - ALTRO

- Soluzioni contenenti anidride cromica (recupero cromo)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Ox. Sol. 1, H271
Acute Tox. 3, H301
Acute Tox. 2, H310
Acute Tox. 2, H330
Skin Corr. 1A, H314
Resp. Sens. 1, H334
Skin Sens. 1, H317
Muta. 1B, H340
Carc. 1A, H350
Repr. 2, H361f (Fertilità)
STOT SE 3, H335
STOT RE 1, H372
Aquatic Acute 1, H400
Aquatic Chronic 1, H410

E

COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E
COMUNE DI LIMBIATE
Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di cianuri per errore umano in fase di movimentazione fusti

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Bacino di contenimento in deposito cianuri;

Deposito cianuri autorizzato con sensori di presenza gas tossico

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure operative;

Personale formato;

PEI

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Autorespiratore e segnalazioni sonore di emergenza

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: A: Altro

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Deposito autorizzato con bacino di contenimento; sensori fissi e portatili per rilevamento gas

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure operative, identificazione vasche, attività svolta sempre da due operatori, formazione specifica operatori

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Autorespiratore; Aspirazione impianti

E

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

Scenario non selezionato - Non Applicabile

Effetti potenziali Salute umana:

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Tipologia di allerta alla popolazione:

Presidi di pronto intervento/soccorso:

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

--- NESSUNA INFORMAZIONE ---

Esiste un PEE?

NO - NON per decisione del Prefetto ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Solfuro di potassio	24/01/2018
1.2) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	30/11/2017
1.3) Percloroetilene	01/09/2017
1.4) Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose - CER 110113	06/06/2018
1.5) CIANURO DI SODIO	24/03/2017
1.6) Cianuro di Rame	31/01/2018
1.7) Cianuro di Zinco	31/01/2018
1.8) Sali d'oro	02/01/2016
1.9) Soluzioni contenenti anidride cromica (cromatura)	11/01/2017
1.10) Acido cromico	31/01/2018
1.11) Cloruro di nichel	16/11/2016
1.12) Bagno di nichelatura (composto da Nichel solfato, Nichel cloruro, nichel metallico, Acido solforico e acqua)	16/11/2016
1.13) Recupero Bagno di nichelatura	16/11/2016
1.14) Bagno di trattamento contenente cianuri	31/01/2018
1.15) Soluzioni contenenti anidride cromica (recupero cromo)	11/01/2017
1.16) Diluente catalizzante	12/02/2018
1.17) Diluente nitro universale	08/03/2018
1.18) Vernice trasparente lucida	02/03/2018
1.19) Vernice trasparente opaca	05/03/2018
1.20) VCE nitro trasparente lucido	02/03/2018

E
 COMUNE DI LIMBIATE
 Copia cartacea ai sensi dell'art.3bis commi 4bis 4ter CAD di originale formato e prodotto secondo art.3bis comma 4ter CAD
 Protocollo N.0052192/2020 del 01/10/2020